

Luciano Romano

Genius et Loci

Luigi Vanvitelli. La drammaturgia dello sguardo

Il 29 Febbraio 2024, come evento conclusivo delle **Celebrazioni del 250° anniversario** della morte di **Luigi Vanvitelli**, apre al pubblico l'ala nord ovest della **Reggia di Caserta** destinata alle mostre temporanee. Per l'occasione sarà inaugurata nella Gran Galleria la mostra **Genius et Loci** di Luciano Romano, progetto vincitore della seconda edizione di **Strategia Fotografia**, bando del Ministero della Cultura per la valorizzazione della fotografia contemporanea. La mostra fa parte del progetto **Visioni** curato da **Gabriella Ibello** e sarà visitabile **dal 1° Marzo fino al 15 Luglio 2024**. Le opere entreranno a far parte della collezione museale della Reggia di Caserta.

Genius et Loci

Luigi Vanvitelli. La drammaturgia dello sguardo

Luce, geometria, equilibrio: Luigi Vanvitelli va oltre il noto espediente del cannocchiale prospettico a lui attribuito, mettendo in atto una vera e propria drammaturgia dello sguardo; le persone che attraversano le sue architetture sono come spettatori che assistono a una messa in scena teatrale da lui definita meticolosamente negli effetti chiaroscurali, nei tempi e nei percorsi di visita. Al cospetto di uno degli architetti più visionari di tutti i tempi, le immagini di Luciano Romano provano a fotografare un pensiero, un'idea progettuale, ancor prima di rappresentarne l'oggettiva forma costruita, descrivendo lo spazio come una soglia del divenire, riconducendo la complessità a forme essenziali e assolute, attraverso una lucida concezione geometrica che definisce la materia. Le sue fotografie descrivono un'atmosfera sospesa e ideale, come se fosse effettivamente possibile riprodurre la visione mentale dell'autore. Queste immagini ricercano la connessione tra il luogo e la storia, il passaggio tra il conoscibile e il non rivelato, e provano a risalire all'indizio visivo che innesca il processo della creazione, avendo ben presente che solo attraverso l'esercizio della memoria agisce il segno in grado di produrre l'emozione.

Genius et Loci

Luigi Vanvitelli. The Dramaturgy of the Gaze

Light, geometry, balance: Luigi Vanvitelli overcomes the familiar device of the perspective telescope ascribed to

him, by enacting an authentic dramaturgy of the gaze; it means that the people that cross his architectures are like spectators who are seeing a staging carefully composed in the chiaroscuro effects and in the visiting time and paths. That's why, before one of the most visionary architects of all times, Luciano Romano's approach was trying to photograph his thought, his idea, before representing the objective-built form. Describing the time, by expanding it in the long photographic exposures that remind to a suspended ideal atmosphere, as if it was possible reproducing the architect's mental idea. Controlling the perception of the light, by overcoming the technical limits of the photographic image to get closer and closer to the eye's sensitivity. The images research the connection between the place and its history, the passage from the knowable and the unrevealed. They try to trace back to the visual sign that triggers the creative process, by having in mind that it is only through the exercise of memory that the sign is allowed to excite us.

